



PUNTO

Concorrenza e professioni intellettuali

Il mercato unico è uno dei cinque pilastri su cui si fonda il futuro dell'UE. Lo ha dichiarato Giscard d'Estaing, presidente della Convenzione che sta preparando la bozza della nuova Costituzione, e che nella sua intervista al Corriere della Sera del 13.09 ha precisato che il consenso tra gli stati membri sul punto è unanime. Rimane il dubbio se il consenso riguardi anche chi e cosa debba essere assoggettato alle legge di mercato. Nel caso delle professioni intellettuali, in questi anni, da più parti si è messa in discussione l'opportunità di assoggettare in modo indiscriminato alla libera concorrenza le attività professionali in grado di incidere su interessi della collettività. Ci si è chiesti se le professioni intellettuali non debbano essere collocate in «spazi giuridici preservati e incoercibili in cui stanno i valori sommi della nostra società giuridica e della persona umana» (Falzea). Quel che sembra insostenibile è che «la materia sia riducibile al mercato e comunque che sia possibile scindere all'interno di essa, tra disciplina di mercato e disciplina professionale» (Oppo). Se è vero che proprio sul mercato unico si è costruita l'Europa, è altresì vero che nel momento in cui la si vuole trasformare in un autonomo soggetto politico, il consenso su qualunque tema, anche il più consolidato, deve essere verificato. Non è detto che ciò che è giusto e opportuno in economia, lo sia anche in politica.

SEGUE

NOTIZIE DAI MEDIA

Ricercatori e professionisti sulla strada dell'autonomia

Due fatti rilevanti per le professioni italiane si sono configurati nel mese di settembre. Il primo è la presa di posizione di Maurizio De Tilla, presidente dell'Adepp, in «Una strategia comune delle professioni attraverso la creazione di una Confederazione costituita da ordini, casse e associazioni» (ItaliaOggi 4.09). Il secondo è l'invito del professor Carlo Bernardini ai ricercatori europei a formare una federazione delle attività di ricerca nei paesi della CE. Nell'ultimo anno le posizioni dei professionisti italiani sull'azione da svolgere in favore del lavoro professionale sono state di due tipi. La prima posizione riteneva che tutto ciò che si poteva fare era una legge-quadro sulle professioni, privilegiando gli ordini e trovando una qualche soluzione al problema delle associazioni. La seconda posizione continuava a pensare che la legge-quadro fosse solo un momento della lotta dei professionisti per aver voce in capitolo nel sistema, e che perciò occorresse puntare a una struttura confederale che si ponesse tra Confindustria e sindacati, per far sentire le istanze dei lavoratori della conoscenza. Di queste posizioni ha avuto la meglio la prima. La politica del Cup ha mirato infatti a conservare lo stato di cose attuale, e ha ritenuto inopportuno, con l'avvento del nuovo governo, sollevare problemi di più ampia portata. L'articolo dell'avvocato De Tilla segna un evidente revirement rispetto a tale posizione. La proposta di Carlo Bernardini di creare una federazione delle attività di ricerca nei paesi della CE è idealmente molto vicina a quella di creare una Confederazione delle professioni italiane. Dato che sono stato un ideatore precoce della Confederazione delle professioni, non posso che essere d'accordo col professore. Si tratta in sostanza della stessa idea coniata per le professioni applicata all'ambito della scienza e dei ricercatori scientifici. Sia a livello di ricerca sia di professioni si fa dunque strada la convinzione che le forze intellettuali ben poco possono fare se non si dotano di organismi di rappresentanza che possano fronteggiare tanto i governi quanto le forze imprenditoriali e sindacali. È chiara l'esigenza che gli interessi di tutto il lavoro intellettuale siano tutelati da esponenti di quest'ultimo e non da politici, imprenditori sindacalisti che fino a oggi li hanno usati come strumenti per i propri scopi.

Gian Paolo Prandstraller su ItaliaOggi di Venerdì 20 Settembre

IL PUNTO

ARCHITETTI PER TORINO

Il lungometraggio «Architetti per Torino» sarà presentato all'XI edizione di Torino Film Festival nella sezione Anteprima Spazio Torino: lunedì 30.09, ore 20.30, al cinema Massimo. La proiezione sarà anticipata da una breve presentazione di Mario Viano, assessore all'Urbanistica della Città di Torino, e di Mariella Perletti, architetto coordinatore per la Città di Torino del progetto Urban Center~OFFICINA-CITTÀTORINO. Architetti per Torino ha avuto un ruolo significativo nella competizione tra le quattro città candidate al XXI Congresso Mondiale di Architettura che si è svolto a Berlino lo scorso luglio. Torino si è presentata non solo come città efficiente e accogliente adatta ad ospitare un congresso mondiale, ma come unica tra le quattro candidate che ha scelto e saputo raccontare gli architetti e l'architettura. OFFICINACITTÀTORINO ha realizzato Architetti per Torino: per raccontare la città, per raccontare progetti e paesaggi, per raccontare gli architetti. Perché le città cambiano attraverso strategie, attraverso occasioni, ma anche attraverso le persone che nel corso delle diverse fasi temporali contribuiscono al cambiamento. Lo spirito di Architetti per Torino: la città e il suo paesaggio attraverso 22 protagonisti che rappresentano simbolicamente l'insieme di tutti coloro che stanno lavorando alla trasformazione della nostra Città: amministratori, urbanisti, architetti, paesaggisti, storici dell'architettura, rappresentanti di istituzioni culturali e professionali; alcuni chiamati dalla Città, altri dai privati.

NOTIZIE DAI MEDIA

Bisogna dire in giro che Torino sa vincere

Visto che qualche lettore si è lamentato di una certa enfasi, di esagerate celebrazioni intorno alla Pinacoteca Agnelli, è forse il caso di spendere ancora due parole non sul Lingotto, la Fiat o la Gm, ma sulle prospettive economiche di Torino e dell'intera regione. Non c'è nessuna festa da fare - scrive il lettore - la Fiat sta per annunciare un ulteriore piano di ristrutturazione. Ecco, la crisi della più grande delle industrie dovrebbe essere motivo di divisioni antiche: da una parte i lavoratori, dall'altra i padroni. E invece no, perché i tempi sono cambiati, inesorabilmente. Innanzitutto, nella crisi della Fiat devono entrare a pieno titolo e con la forza di incidere sulle scelte, gli enti locali: rappresentano i cittadini, fanno squadra. Il trio Chiamparino-Bresso-Ghigo deve viaggiare unito, con schieramenti e partiti in secondo piano. Ancora: questa volta Fiat e cittadini giocano dalla stessa parte. Tanto per spiegarla con un esempio stupido: noi tutti sogniamo che dai laboratori del Politecnico, dagli ingegneri del Lingotto arrivi domani la grande invenzione del motore pulitissimo, o un'altra Punto che rilanci le vendite. Nel frattempo, è il caso di capire come, quando e perché Torino deve restare protagonista di un futuro in cui l'auto resta centrale (qualche giorno fa Repubblica ha parlato della Dayco, industria dell'indotto che continua ad assumere perché offre prodotti competitivi anche a Peugeot, Volkswagen). Ci resta di sicuro, aggiungiamo, anche grazie a un corso di laurea in ingegneria dell'auto che ha una lunga lista d'attesa. Ma a Torino non ci sono solo i motori, e così il discorso va alla Pinacoteca. Scoprirete all'interno come questa città possa vantare ormai una collezione artistica di livello mondiale, ai più sconosciuta. Là dove c'erano la verniciatura o le Presse, oggi c'è Matisse. Grazie a opere come la rifondazione del Lingotto, Torino ha ottenuto di ospitare il congresso mondiale degli architetti, battendo Tokyo. Sono vittorie che fanno immagine. Ogni giorno scopriamo quasi per caso di conservare delle eccellenze, che sia un'annata di Barolo o un robot che la NASA manderà su Marte.

Come al solito, bisogna riuscire a dirlo in giro.

su La Repubblica di Domenica 22 Settembre

NOTIZIE DAI MEDIA

VENTI ARCHITETTI PER VENTI CASE

I migliori architetti contemporanei si confrontano con il tema dell'abitazione unifamiliare o della villa isolata, per la precisione si tratta di «20 architetti per venti case».

E con questo titolo è appena uscito il primo volume di una nuova collana editoriale dell'Electa.

Mercedes Daguerra, l'autrice, ha selezionato un gruppo di abitazioni realizzate da architetti operanti nei diversi continenti, a loro volta diversi per formazione e generazione.

Nel volume sono illustrati i lavori di progettisti famosi (tra gli altri: Tadao Ando, Glenn Murcutt, Steven Holl, Tod Williams, Richard Meier, Rem Koolhaas) e di giovani architetti emergenti.

su La Repubblica di Lunedì 23 Settembre

DESIGN D'AUTORE ALLA TRIENNALE

Disegnavano mobili, giocattoli, libri, progettavano edifici, esponevano il loro lavoro e cercavano di introdurre la qualità nella quotidianità e non solo per chi appartiene ai ceti economicamente più benestanti.

Con la mostra «L'eredità dell'invenzione», aperta dal 23 settembre all'8 gennaio 2003, la Triennale di Milano rivisita il lavoro di Charles e Ray Eames, coppia di designer statunitensi che, ricorda l'istituto milanese, ha influenzato molto la storia del design del XX secolo e dato un contributo fondamentale allo sviluppo dei modi di vita del mondo contemporaneo.

su KwArt di Lunedì 23 Settembre

Qui non si mette in dubbio che le professioni intellettuali debbano essere assoggettate a concorrenza, ma ci si chiede se risponda alla coscienza sociale e ai valori sui quali si fonda il nostro sistema la mera equiparazione delle professioni all'impresa. Personalmente ne dubito: l'attività professionale non si risolve solo sul piano economico, ma per la sua attenzione ai valori della persona e della collettività è uno strumento principe per la realizzazione di quel «progresso materiale o spirituale della società» che per l'art. 4 della nostra Costituzione è un dovere di ogni cittadino. Proprio perché su questi temi è possibile registrare valutazioni divergenti, si deve aprire una riflessione su chi e cosa debba essere regolato dalla legge di mercato; occorre riflettere se il mercato debba essere costruito solo nell'interesse delle imprese e dell'homo oeconomicus, e non anche nell'interesse dei cittadini. La Corte di giustizia europea ha iniziato a rivedere il suo indirizzo più rigoroso, ammettendo che la concorrenza possa trovare limiti nei valori deontologici a salvaguardia della collettività. È ancora presto per parlare di una inversione di tendenza, ma è più che sufficiente per ritenere il rapporto tra economia e interesse generale posto ormai sul tappeto. Non spetta ai giudici sciogliere il nodo di tale rapporto. La decisione spetta ai politici, primo fra tutti a Gianfranco Fini, che come rappresentante del nostro governo nella Convenzione, può far inserire la questione nell'agenda europea.

Antonio M. Leozappa su ItaliaOggi del 21 Settembre

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILI DI REDAZIONE
TULLIO CASALEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcella

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA srl, VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO